

LETTERE DI UN INNAMORATO *a Nuccia?* (trascritte da lei)

1954?

Dio, nella sua immensa sapienza, dopo aver creato l'uomo, prendendo dal suo corpo una costola, ha formato la donna, alla quale ha dato il compito di amarlo e confortarlo.

Il destino mi è stato propizio fornendomi una donna di rari pregi. Mio dolce amore, la tua bellezza, la tua bontà, la tua purezza fanno di te la donna più desiderabile che un uomo possa sognare. Tesoro, io non posso offrirti grandi cose, ti offro cose povere che qualsiasi uomo potrebbe darti. Ti offro il mio cuore che è pieno di un amore puro e sincero.

Nelle ore di malinconia e di solitudine mi dà coraggio la convinzione che ormai non sono più solo, ma che ci sei tu, anche se fisicamente lontana. Sulla sincerità dei miei sentimenti non devi dubitare, ma c'è tanto lavoro da compiere: abbiamo bisogno di conoscere le nostre convinzioni in tutti i settori della vita, di osservare i punti di vista che abbiamo in comune e soprattutto quelli dove non la pensiamo allo stesso modo. Le lettere che riceverò da te costituiranno la carica spirituale della mia vita. Pregha per il nostro amore; nell'efficacia della preghiera ho una grande fede. Dio deve proteggere fin da ora la nostra futura famiglia, se lo sarà, che desidero cristiana e coerente con la morale. Solo così sono convinto che la felicità per noi riempirà di cielo le nostre anime. Io ti affido al Signore ogni giorno perché ti conservi sana e buona. E sento dentro di me una grande pace. Ho tanto da lavorare e da lottare. La forza per tutto ciò me la può dare solo Dio e il tuo amore.

*Risposta di Nuccia?*

Tu sai pregare, no? Ebbene cerca rifugio nella preghiera, io ti sarò vicina ogni istante e ci sosterrò a vicenda.

*Preghiera*

O mio Dio, vorrei che scrutando nella mia anima vi trovassi la fede umile e forte di un soldato! Vorrei offrirti con la mia vita, con le mie azioni, una magnifica testimonianza. Soccorri la mia fragilità. Signore, Tu che folgori le tenebre con la tua luce e dalle pietre susciti figli di Abramo, **che io non sia nella tua chiesa una foglia morta che il fiume della vita trascina, ma un'unità viva, operante e vitale per la fede e per la grazia.**